



## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **Dell'Hercole E Stvdio Geografico**

Nel quale si descriue generalmente il Globo Terrestre secondo l'essere, che riceuette dalla Natura; Secondo le Formalità, che gli hà dato l'Intendimento Humano; & secondo il Ripartimento dello stato presente, datoli dalla Guerra, e dalla Pace - Con vna Prefatione, che serue d'Introduzzione per ...

**Nicolosi, Giovanni Battista**

**Roma, 1660**

Delli Monti.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-14490**



roso Peloro; E pure Annibale haueua passato più Quartieri d'Inuerno, e d'Estate ancora, nella Calabria.

Celebre la *Taurica*, hoggi detta *CAFFA* 57. 47. e *Cumania*. Scrissero di questa Terra belle cose gli Antichi; e farebbe vn beneficio inestimabile, se ne' tempi correnti si trouasse l'herba chiamata *Pryxa*; vnico, e singolare presidio a' figliuoli del primo letto, contro l'insidie delle Madrastre. Ella è singolare dalla confinazione e Martirio di S. Clemente Papa, e di vn numero indicibile di generosi asertori della Fede Christiana.

Bella, ricca, nobile, valorosa, deuota, il *Peloponeso*. *MOREA* 43. 36. Temuta per la ferocia delle Genti vicine la *Cimbrica*. *IVTLANDT* 25. 55. Nominata dal traghetto di Xerse con quella sua vasta machina di gente, e da' natali dell'amorosa Ero, è la *Chersoneso TRACIA* 48. 41. Ne' tempi nostri, già che quella di California è andata à monte, (il rouerso dell'Isola Corea) supplirà nel Mondo Nuouo, *CADIA* 311. 45. o *Acadia*, e per la sua grandezza, e per la piccolezza dell'Istmo, degna d'essere messa in lista.

Quella di *IVCATAN* 282. 19. la qual è meglio riconosciuta, per lo spatio di circa duecento cinquanta leghe è bagnata dal Mare, & hà l'Istmo largo circa dididotto. Ella è tutta piana, non hà fiume grande, nè piccolo, & ad ogni semplice cauamento si troua acqua dolce. Di più il mare vicino è così basso, che in rarissime parti si dà fondo à meno di quattro, o cinque leghe lontano da Terra. Hà rari porti, e non buoni per nauilij grossi: il flusso, e riflusso è maggiore, che in qualunque altra spiaggia della Nuoua Spagna: Credettero alcuni, che vn tempo sia stata coperta dal Mare, e contro questa credenza fanno gli edificij, e le scolture magnifiche, & antiche presso la sua Città capitale, come à suo luogo. Non è merauiglia così fatta incertezza di cosa, che può essere stata migliara d'anni addietro; mà parrà ben sì più considerabile l'accidente, & origine del nome di questa Regione. Costeggiandola Francesco Fernandez, per pigliar lingua, & informatione, domandò da vn'Indio, come si chiamaua questo paese? Quello prontamente gli rispose, *Tetan*, & il Fernandez intese, e nel disegno del suo riconoscimento scrisse *Iucatan*. Venuti poscia gli Spagnuoli in cognitione della lingua, trouaro che *Tetan*, vuol dire: *Non t'intendo*. Ecco à quali fundamenti s'appoggia la significatione de' nomi della Geografia?

## Delli Monti.

**P**incipalissimi nell'Europa sono le *ALPI* 27. 46. delle quali si dirà à suo luogo. Li *PIRENEI* 18. 42. Si dicono dall'incendio famoso, che vi durò sett'anni continui. Gli *APPENNINI* 31. 43. che attrauerfano tutta l'Italia. Li *CARPATI* 39. 49. che separano l'Vngheria dalla Polonia. Il *MONTE EMO* 47. 43. volgarmentè detto, *Catena del Mondo*, che diuide la Romania, e Macedonia dalla Bulgaria, e Seruia. *MONGIBELLO* 34. 37. *Ætna*. Di questo hà scritto vn volume D. Pietro Carrera. *PSILORITI* 47. 34. insigni dall'eccellenza del dittamo: Dicono ch'egli è così eminente, che dalle sue cime si scuoprono li Mari Egeo, e Libico. Che merauiglia? se il più largo di quest'Isola non eccede settanta miglia.

Nell'Asia (*Europa, Tavola Quarta*) Il *TAVRO* 55. 38. da' Caramani detto *Cortestain*, attrauerfa l'Anatolia, Armenia, Seruan, e si dirama, al detto di alcuni, per tutta l'Asia. Dicono che sia così aspro, e malageuole questo monte, che non concede passo, che vicino a Derbent, & al fiume Chesel nel Turchenstain, (più chiaro suole dirsi vn buon'amico.) In questa conformità, dicono che sono membri del Tauro il *CAVCASO* 66. 47. (Van sotto nome di Caucafo il *Naugracut*, *Dalanguer*, &c.) Comincia nella Georgiana, e si diffonde verso Settentrione. Qui gli Antichi finsero che Gioue confinasse Prometeo, al quale vn'auoltoio mangiava il cuore; adombrando sotto questa figura l'huomo traugiato dalla moltitudine de' pensieri.

Passa parimente per vn braccio del Tauro il *MONTE VSSONTE* 118. 40. famoso dall'origine del fiume Gange. E pure parte del Tauro Monte il sudetto. *OLIMPO* 52. 41. *Mysius Olympus*. Li Turchi lo dicono *Geschisdage*, & li Greci *Calogeronoros*: giace vicino, cioè ad Ostro, e Leuante di Bursia; mà la Geografia in vn pugno di terra hà dididotto Monti di questo nome. *THABOR*. Stà trà Nazareth, & il Mare di Galilea, & è celebre dalla gloriosa Trasfiguratione del Nostro Saluatore. *ENGADI*. Stà sù le sponde del Mare Morto (in quella parte, che guarda Hyerusalem) sù le quali erano li giardini del Balsamo, le cui piante furono à Salomone condotte dalla Regina Saba. Non si sà, che l'Abbassia hoggi habbia di questi alberi, e non sarebbe questa la prima, nè sola frà le cose producibili, della quale non si troui pur vestigio in vna Contrada, che in altri tempi ne abbondaua. *SINAY* 65. 28. (*Africa: Terza*) o sia *Oreb*, decantato per lo dono della Legge Santa, e sepoltura della Martire Teologheffa *S. Ca.*



S. Caterina. IMAVO 110. 45. (*Asia: Prima*) (cioè Monte Neufso) che da' moderni si dice *Altai*; egli si spiega fino al Capo di Comorin, doue si dice GATE 106. 13. e si stende fino alla Tartaria Vecchia, diramandosi, & à Levante, & à Ponente. DALANGVER 112. 38. Sin qui arriuò il Domatore dell'India, Dionisio, ò Bacco; Dio nato, per vn priuilegio speciale, con le corna; e grandi, e toste; lo sà Gioue sua madre. ALTHAY 133. 58. ò *Idisa, e Belgian*. Qui si conducono (al detto d'alcuni) dal Catayo li cadaueri de' Rè, all'anime de' quali sacrificano quante bestie, e quanti huomini s'incontrano, & imbattono in questa pompa funebre; e funesta insieme. Taluolta il numero di questi sfortunati è arriuato a diece mila. Al credere di molti questo Monte separa la Tartaria Vecchia dal Catayo, & altri: mà in vero questa Montagna stà sotto le Nuuole; appunto si come ci stanno altre cose di questo tratto della Terra. Gli AMASEI 127. 31. Che separano la China, dall'India, e dalla Tartaria Orientale. FIGENOIAMA 161. 35. celebrato dall'altezza superiore alle nubi; mà se non è più alto, e più robusto, che tanto, egli anderà dietro a molti, e molti de' Monti dell'Isola di minor giro, che non è il Giappone; non che del Continente.

Nell'Africa DEMEN, altrimenti detto, *Atlante Minore* 8. 30. L'ATLANTE MAGGIORE 9. 27. Si disse dell'eminenza dello studio Astronomico, fattoui dal Rè Atlante, Maestro dell'Heroe, HERCOLE inuitto, & indefesso; che fù il primo à penetrare la densità delle sue Selue (buona parte di Cedro) & à formontare la malageuolezza delle sue eminenze; cioè della speculatione sublime. Separa la Barbaria (presa all'ingrosso) dal Sabar, ò sia Terra de' Deserti; e scorre Ponente-Leuante fino ad Ammon: Da questo monte, il quale comunicò il suo nome ad vna parte delle nobilissime dell'Oceano, pendono molti fiumi, trà li quali nobilissimo è il Gir. D'Ottobre ad Aprile, questa montagna si crede inhabitabile per le Neui alte, e continue; e per l'asprezza intolerabile de' venti Settentrionali, e particolarmente dalli 12. di Dicembre, sin' alli 20. di Gennato, sicome per il contrario, dalli 12. di Luglio (gran discorrere preciso, e fisso in materia di vento) sin' a 20. d'Agosto, li caldi sono insopportabili: Di questo non è da merauigliarsi, perche si stà presso il Tropico. Nell'altre stagioni, per la copia de' pascoli, è vna delle migliori Contrade dell'Africa. Si spezza questo monte in molti altri, li quali sono, e grandi, e fertili, e ben popolati, l'vltimo de' quali verso Leuante si dice, MEIES 49. 26.

In Barbaria li Monti DEDES 12. 32. SOFROI 13. 32. ASGAN 17. 31. AVRAS 21. 31. BENITEFREM 34. 29. & altri, li quali sono famosi dalle razze nobili de' Caualli. Li Monti della LVNA 55. 15. Separano il Monomotapà, Caffri, & altre Genti (misura, e conto tal quale) dall'Abissina. Chi ci dirà il netto delle fonti del Nilo, ci mostrerà bene anche, quali siano li Monti della Luna, li quali da' Naturali di quelle Contrade sono chiamati *Toroa*, e *Betarim*, e che Leuante-Ponente, si stendono dall'vno all'altr' Oceano; così alti, e difficoltosi, che non s'erano attrauerfati (ò non sappiamo) da nessuno. Pigliano questi Monti, come tutte l'altre montagne vaste, diuersi nomi; e lo più insigni per l'altezza, & eternità delle Neui è quello di *Zet*. Qui alloggia vna razza di Hebrei, che discrepa da tutti gli altri, negando, che si possa accendere il fuoco il Sabbatho: Che pazze beccature di ceruello; che dottrine senza carità, e senza discrezione; farebbero ben'acconci con si fatta dottrina gli Hebrei, che viuono per lo Settentrione. Vogliono, che questi siano li posterì d'vn branco delli prigionieri di Sefacco Rè di Egitto. Qui nasce il Nilo; alcuni vi collocarono il Paradiso Terrestre, e Ludouico Arosfo vi fece andare il suo Duca d'Inghilterra Astolfo; per ricuperare, con parte del suo, tutto il Ceruello del Conte Orlando.

Intorno al Regno di Congo vi è vna mezza corona di Monti, alli quali è stato dato il nome dalli minierali, e metalli, de' quali abbondano, & in particolare sono detti Monti di FERRO 41. 12. di Hierro. Di PLATA, ò sia Argento 43. 9. Di SALNITRO 42. 6. Di CRISTAL 41. 5. CAMBERI 40. 11. SIERRA LEONA 7. 10. Fù scoperta nell'anno 1450. e fù detta Leona, questa montagna dallo strepito, ch'ella fa di continuo; stando mai sempre assediata da nuuole, che balenano, tuonano, e fulminano.

Nella Parte Australe del Mondo Nuouo. ANDES 302. 29. ò si dica *Sierra Nevada de los Andes*. Corre Austro-Tramonta dallo Stretto Patagonico fino all'Oceano della Nuoua Spagna, quasi mille leghe. Si diuide questa gran machina di eminenza in *Montagna*, & *Andi*: La prima, che corre per tutto il Perù, giace frà due pianure, vna delle quali, larga doue più diece leghe termina per Ponente, all'Oceano del Zur; e l'altra, larga poco più, e taluolta meno della sudetta, per Leuante termina alle falde degli Andi: Famosi gli vni, e l'altra per la diuersità delle Stagioni, vnicamente cagionata dall'altezza maggiore, e minore delle medesime. E tanta l'altezza di queste



fte Montagne, & in esse è così purgata l'aria, che non solamente à mirarle si stracca, senza che ci arriui, la vista; mà di più (spirando qui soauemente quell'Austro, il quale nell'Oceano Pacifico, lungo il lido di Chile, e Perù scorre con impeto, e brauura assai grande,) vn certo continuo venticello s'interna, & esalta in modo le viscere degli animali, che andando restano improvvisamente esanimati. Dicono, che Diego d'Almagro, di ritorno (per la medesima) & al capo di sei mesi, ritrouò per la strada; così à cavallo, come à piede, & in atto di camminare, alcuni de' suoi soldati, li quali nella andata in Chile si erano morti di freddo. Sono vn ramo dell'Andi le MONTAGNE di GVAIRA 302. 10. grandi, alti, & biancheggianti à segno, che si guadagnarono il nome di Sierra Neuada.

Nella parte Settentrionale dell'istesso Mondo Nuouo la Nuoua Granada, Nuoua Spagna, e Florida, sono appartate, come s'accennò, dal Nuouo Mexico per vna machina di montagne grandi, e difficoltose, delle quali il tempo ci darà li nomi, le qualità, & le misure. Sono parte, non molto grande, dell'istesse li Monti SVALA 275. 35. & APALTEI 293. 37. Questi vltimi pigliano il nome da vna generatione di huomini numerosissima, e che possiede vasti campi, alti monti, e grossi fiumi.

#### Delli Fiumi Reali.

**N**ell'Europa il DONAW 26. 47. Danubius, che mette nel Mare Euxino. Se la copia de' beni, e delle ricchezze non recasse più disturbi, che consolatione, il Danubio si potrebbe dire il felicissimo tra' fiumi: egli absorbe tanti altri di nascita à lui non inferiori, che in poche hore diuiene commodamente nauigabile; mà corre così rapido, che per esso, al detto d'vn gran Principe, quella soma, la quale per lo Reno, contr'acqua, si tira da otto Caualli, appena si porta, pur contr'acqua, con sessanta. Tra' tanti fiumi, che si perdono nel Danubio, forse minimo si potrebbe dire il fiume ILZ 31. 40. -- 48. 40. (Europa Prima.) singolare, e forse vnico fra' li fiumi, li quali producono dell'ostriche fruttifere di margarite, in tanta distanza dal mare, qual'è questa dall'Ilz all'Euxino; se pure non si voglia di queste Ostriche dire quello, che alcuni credono delle Sardelle, che si pescano nel Danubio; cioè, che questo fiume si comunichi per vie sotterranee col Mare Adriatico: & li Vortici, alli quali è soggetto il Danubio, fanno assai per questa credenza. Per vna vecchia consuetu-

dine, si cauano gli occhi à chiunque ardisce pescare le dette Ostreche, senza ordine espresso del Principe Vescouo di Passaui: presso doue questo fiume si perde.

Nell'Asia il GANGE 117. 39. nome tolto da vn Rè; senz'altro veramente degno, se dal Cielo hà meritato così lunga ricordanza del suo nome; Non duraranno tanto per certo quelli di Bodumel, di Casamanza, ed altri: Chi più celebre, e decantato fra' li fiumi, che il Gange? Chi più dubio, e meno conosciuto sino al giorno d'hoggi, che il fiume Gange? Dicono molti, che presso al mare sia tanto largo, che nauigandolo si perdono di vista l'vna, e l'altra sponda: & altri, che, ben lungi dalla marina si slarghi tredici (altri dieci) miglia; profondo al più otto braccia; e pure nessuno dice, da quanti scarsi & angusti fonti egli deriuì. L'acque del Gange, per l'opinione ch'elle mondino l'Anima, si vendono da' Principi à caro prezzo. Vi cresce il Mose albero di frutti così soauì, che alcuni credono sia quello, che piacque tanto ad Eua: Anzi molti in corroboratione di ciò han detto, che per qualunque verso che sia tagliato questo frutto, rappresenta il segno della S. Croce. Da vn nodo all'altro d'vna delle Canne, le quali crescono in questo tratto del Gange; cioè non molto lungi dal Mare, si fanno grossi barili. Forse che in questo numero, e classe de' fiumi Reali dell'Asia si potrebbe mettere l'Ob, se egli fosse tanto riconosciuto quanto è decantato.

Nell'Africa il NILO 46. 2. Nilus, dagli Abissini detto Gion: Fù questo fiume vnico appresso l'Antichità ch'inondasse, e che desse Cocodrilli; non però è tale al presente. Fù espresso da' medesimi con il capo inuolto, & hoggi dalla sua origine sino ad Asuan, & Asna, stà dipinto à chiaro-scuro: Egli corre (si crede almeno) da quaranta gradi Austro-Tramontana: serpeggiando, non ne corre altrettanti nessuno fiume Reale della Terra conosciuta, ancora che nella ricchezza dell'acque, (data paritate) sia di gran lunga inferiore al Danubio.

Dopò l'Isola Amara egli scorre, la più gran parte, tra' due schiere di monti; e dicidotto miglia prima d'arriuare à Siene; e per l'angustie, e per la pendenza del sito, cade per vna Cataratta ò Catadupa con istrepito horribile, e spauenteuole. E' tanto, e tale questo sbalzo dell'acque del Nilo, che, à relatione d'alcuni, quando non spira Tramontana, vi possono passare di sotto, all'asciutto, gli Esserciti intieri, non che le Camerate de' Viandanti: Tre